

**PREMESSA**

La *Relazione al Parlamento e al Governo* illustra l'attività svolta dalla Banca d'Italia nel 2007 nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali, come autorità preposta alla tutela della sana e prudente gestione degli intermediari e della stabilità del sistema, come fornitore di servizi agli intermediari finanziari e agli organi dell'Amministrazione pubblica. Con riferimento all'azione di vigilanza sugli intermediari e di supervisione sui mercati, la Relazione espone i criteri seguiti nell'attività di controllo e gli interventi effettuati.

Il documento si integra nel complesso delle informazioni che l'Istituto diffonde con la *Relazione annuale*, il *Bollettino economico*, il *Bollettino di Vigilanza* e con i resoconti delle audizioni rese in Parlamento dai rappresentanti dell'Istituto.

Con questo documento la Banca d'Italia adempie agli obblighi previsti dall'art. 19 della legge 28 dicembre 2005, n. 262, come modificato dal decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 303; per quanto riguarda l'attività di vigilanza sulle banche e sugli intermediari non bancari, dall'art. 4 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario).

PAGINA BIANCA

## SINTESI

La Relazione della Banca d'Italia al Parlamento e al Governo illustra le attività svolte nell'ambito delle sue funzioni istituzionali e quelle di natura amministrativa.

La Banca d'Italia concorre alle decisioni dell'Eurosistema con la partecipazione del Governatore al Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE). Rappresentanti dell'Istituto contribuiscono ai lavori dei Comitati del Sistema europeo di banche centrali che assistono l'azione del Consiglio direttivo.

La Banca partecipa all'attuazione della politica monetaria nell'area dell'euro con operazioni di mercato aperto nei confronti delle banche presenti nel nostro paese. Dall'agosto 2007, il mercato monetario è stato caratterizzato da un fase di acuta crisi che ha accresciuto il fabbisogno di finanziamento delle banche. La Banca d'Italia ha contribuito nelle sedi competenti dell'Eurosistema all'esame della situazione dei mercati e alla definizione degli interventi. Sono aumentati il numero e la tipologia di operazioni disposte dalla BCE e svolte dalla Banca d'Italia e dalle altre banche centrali nazionali per regolare la liquidità del sistema bancario: nel 2007 sono state condotte 92 operazioni di mercato aperto contro le 75 dell'anno precedente. Dal 2007, in base alle decisioni prese dall'Eurosistema, anche la Banca d'Italia accetta prestiti bancari a garanzia delle proprie operazioni di rifinanziamento. Alla fine dell'anno erano stati costituiti a garanzia dalle controparti italiane 1.073 prestiti per un importo complessivo di 16,3 miliardi di euro.

La Banca d'Italia gestisce le infrastrutture centrali del sistema dei pagamenti. Il comparto dei pagamenti all'ingrosso è stato caratterizzato dall'avvio, nel novembre 2007, del nuovo sistema europeo per il regolamento in moneta di banca centrale e in tempo reale delle transazioni interbancarie (TARGET2). Il sistema, basato su una piattaforma tecnologica unica condivisa (Single Shared Platform – SSP), è stato realizzato ed è gestito congiuntamente dalla Banque de France, dalla Deutsche Bundesbank e dalla Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema. Rispetto a TARGET, il nuovo sistema garantisce un maggiore livello di efficienza, la piena parità tra gli utenti delle diverse comunità bancarie europee, modalità innovative per la gestione della liquidità ed elevati livelli di continuità operativa. La transizione a TARGET2 da parte delle singole comunità nazionali è avvenuta in modo graduale, secondo tre distinte finestre temporali. Il 19 maggio 2008 si è concluso con successo il processo di migrazione con il passaggio al sistema dei paesi dell'ultimo gruppo tra cui l'Italia. Nel corso del 2007 il sistema BI-Comp è stato reso rispondente ai requisiti stabiliti per le infrastrutture al dettaglio dell'area unica dei pagamenti in euro (Single euro payment area - SEPA). Nell'anno il numero di operazioni trattate dal sistema – pari a 1.992 milioni – è aumentato del 2,3 per cento.

Per la circolazione monetaria, nell'ambito dell'Eurosistema la Banca partecipa alle attività propedeutiche alla realizzazione della seconda serie dell'euro, la cui emissione è prevista nei prossimi anni, e concorre alla definizione di indirizzi comuni in tema di qualità della circolazione e di contrasto delle contraffazioni in collaborazione con le Forze dell'Ordine. Nel 2007, la produzione di banconote realizzata dalla Banca d'Italia ha riguardato i tagli da 20, 50 e 100 euro, per un totale di 1.047 milioni di banconote.

La Banca d'Italia cura il servizio di tesoreria statale e provinciale. Nel 2007 sono proseguite le attività di informatizzazione del servizio e di potenziamento dell'archivio Siope (Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici). La realizzazione della Tesoreria telematica è già in fase molto avanzata: nell'anno in rassegna sono stati incassati 465 miliardi di euro di entrate fiscali e contributive mediante procedure telematiche e sono stati emessi più di 50 milioni di bonifici, all'incirca il 13 per cento del totale nazionale. I pagamenti pubblici svolgono pertanto un ruolo decisivo nel processo di migrazione alla SEPA.

Per conto del Ministero dell'Economia e delle finanze la Banca effettua le operazioni per il collocamento e il riacquisto dei titoli di Stato e quelle concernenti il servizio finanziario del debito. Nel 2007 sono stati collocati titoli di Stato per un valore nominale complessivo pari a 415 miliardi di euro (393,3 miliardi nel 2006), di cui 410 relativi a strumenti domestici. L'Istituto collabora inoltre con il Ministero fornendo assistenza per la definizione della politica di emissione di titoli a copertura del fabbisogno. Nel mese di aprile 2007 la Banca d'Italia ha iniziato a effettuare operazioni sul mercato monetario per conto del Ministero dell'Economia e delle finanze. Gli obiettivi delle operazioni sono di ottimizzare la gestione dei fondi liquidi del Tesoro e di rendere più agevole la previsione dei saldi giornalieri del conto disponibilità.

L'ordinamento assegna alla Banca d'Italia la proprietà delle riserve ufficiali del Paese. Dal 3 dicembre 2007 la parte di riserve valutarie affidata all'Ufficio italiano dei cambi è stata riunita a quella gestita dall'Istituto, in previsione dell'assorbimento dell'Ufficio nella Banca dal 1° gennaio 2008. Al 31 dicembre 2007 il controvalore complessivo delle riserve ufficiali gestite dalla Banca d'Italia ammontava a 68,4 miliardi di euro, in aumento del 9 per cento rispetto al 2006. Le scelte strategiche sui rischi di mercato, di credito e di liquidità delle riserve valutarie nazionali sono incorporate in portafogli benchmark che rappresentano il punto di riferimento per l'attività di investimento. La Banca ha inoltre in gestione una parte delle riserve valutarie della BCE.

Il portafoglio finanziario comprende gli investimenti a impiego dei fondi propri della Banca e quelli a garanzia del trattamento di quiescenza del personale. L'Istituto è altresì responsabile degli investimenti relativi al Fondo pensione complementare per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Al 31 dicembre 2007, il valore del portafoglio finanziario ammontava a circa 91,0 miliardi di euro. Il portafoglio quotato — che ammontava a circa 88,5 miliardi di euro — è investito per i nove decimi in strumenti obbligazionari (in particolare titoli di Stato italiani e di altri paesi dell'area dell'euro) e per il resto in strumenti di natura azionaria. Sono esclusi gli investimenti in azioni bancarie.

La Banca d'Italia svolge i compiti di vigilanza e supervisione stabiliti dalla legge su una articolata struttura di intermediari. Nel settore dei servizi di investimento e della gestione collettiva del risparmio i poteri di controllo sono ripartiti fra la Banca d'Italia e la Consob. Alla Banca d'Italia compete vigilare sul contenimento del rischio, sulla stabilità patrimoniale e sulla sana e prudente gestione degli intermediari; alla Commissione spetta tutelare la trasparenza e la correttezza dei loro comportamenti.

La Banca promuove inoltre la correttezza dei comportamenti degli intermediari, sia vigilando sull'applicazione delle norme in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali di depositi, prestiti e strumenti di pagamento, sia rispondendo ai reclami ricevuti dagli utenti di servizi bancari e finanziari, e integrandone l'esame con le ordinarie attività di vigilanza finalizzate alla tutela della sana e prudente gestione degli intermediari.

Alla fine del 2007 il complesso dei soggetti vigilati dalla Banca d'Italia era costituito da 806 banche, 107 società di intermediazione mobiliare (SIM), 214 società di gestione del risparmio (SGR) e società di investimento a capitale variabile (Sicav), 480 società finanziarie iscritte nell'elenco previsto dall'art. 107 del Testo unico bancario (TUB), 3 istituti di moneta elettronica (Imel) iscritti nell'albo previsto dall'art. 114-bis del TUB, nonché dalla divisione Bancoposta di Poste Italiane spa e dalla Cassa depositi e prestiti.

Per quanto riguarda l'attività normativa, in ambito internazionale si consolida la tendenza a perseguire una maggiore uniformità nella disciplina degli intermediari e una più accentuata convergenza delle prassi di vigilanza, anche attraverso forme più strette di coordinamento e collaborazione tra autorità. Nel 2007 e nella prima parte del 2008 la Banca d'Italia ha continuato il suo impegno nei comitati di cooperazione internazionale volti a preservare la stabilità finanziaria e a sviluppare la convergenza delle regole e delle prassi di vigilanza (Financial Stability Forum – FSF, Comitato di Basilea). Il FSF, attualmente presieduto dal Governatore della Banca d'Italia, ha affrontato le tematiche inerenti la turbolenza sui mercati finanziari e, nell'aprile 2008, ha pubblicato un rapporto che contiene considerazioni sui fattori all'origine del fenomeno e sulle politiche da perseguire per il rafforzamento della solidità dei mercati e degli intermediari. Il rapporto è stato approvato dai Ministri delle finanze e dai Governatori delle banche centrali del G7, che ne hanno indicato i tempi per l'attuazione. Alla luce della crisi finanziaria, nel corso del 2007 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha avviato nuove iniziative regolamentari volte a rafforzare la disciplina prudenziale sul capitale delle banche, attribuendo particolare attenzione alla corretta rappresentazione di certe esposizioni in bilancio e fuori bilancio.

A seguito del decreto legislativo 17 settembre 2007, n. 164, con il quale sono state apportate le modifiche al Testo unico della finanza (TUF) per recepire la direttiva MiFID (Markets in Financial Instruments Directive) le relative misure di esecuzione concernenti l'organizzazione e le regole di comportamento degli intermediari, sono stati emanati i provvedimenti di competenza dell'Istituto con i quali è stato

completato il quadro delle disposizioni di attuazione della direttiva stessa. Nel marzo di quest'anno la Banca d'Italia ha inoltre emanato disposizioni di vigilanza volte a rafforzare gli assetti di governance e organizzativi delle banche. Le norme incidono sugli snodi più significativi del governo societario, quali i compiti e i poteri degli organi sociali, la loro composizione, i meccanismi di remunerazione e i sistemi informativi. Agli intermediari è rimesso il compito di individuare le soluzioni più coerenti con le proprie caratteristiche, motivando le scelte compiute in un apposito progetto di governo societario.

Nell'ambito dell'attività di controllo sulle banche e sui gruppi bancari, nel 2007 sono state rilasciate 14 autorizzazioni all'esercizio dell'attività bancaria e sono stati esaminati 28 progetti di modifica degli assetti proprietari. È stata pressoché completata la revisione delle metodologie e dei criteri per la conduzione del processo di supervisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), finalizzata a formulare un giudizio sulla situazione attuale e prospettica degli intermediari e a intraprendere le conseguenti iniziative di vigilanza. Nel settembre 2007, in relazione alla crisi del mercato dei mutui ipotecari statunitensi, cosiddetti *subprime*, concessi a clientela caratterizzata da un elevato rischio di credito, la Vigilanza ha richiamato l'attenzione delle banche e delle SGR attive nel comparto dei fondi speculativi sul tema dell'esposizione verso attività collegate a tali tipologie di prestiti e richiesto un'autovalutazione completa sui rischi derivanti da *asset-backed securities* (ABS), *collateralized debt obligations* (CDO) ed esposizioni nei confronti di veicoli e di hedge fund. È stata altresì rafforzata l'attività di controllo della liquidità delle banche.

Nel corso del 2007 sono stati condotti 141 accertamenti ispettivi su banche (165 nel 2006) e la loro durata media si è attestata a 49 giorni. Gli accertamenti avviati nei primi tre mesi del 2008 sono stati 52. Alla riduzione del numero complessivo delle ispezioni ha fatto riscontro l'aumento del numero degli accertamenti condotti nei confronti degli intermediari di dimensioni o rischiosità più elevate. Nel corso dell'anno sono stati effettuati 843 interventi di vigilanza, sotto forma di lettere di richiamo o di audizioni degli esponenti aziendali, che hanno interessato 452 banche, pari a oltre il 56 per cento dei soggetti vigilati. Tali interventi hanno riguardato prevalentemente la gestione delle diverse tipologie di rischio a cui sono esposti gli intermediari e gli assetti organizzativi e di controllo interno.

Con riferimento all'attività di vigilanza sulle SGR e le SIM, nel 2007 i procedimenti connessi con l'accesso al mercato di intermediari e prodotti sono stati 475 (567 nell'anno precedente). In quest'ambito sono state esaminate 371 istanze di approvazione di regolamenti di gestione dei fondi comuni d'investimento (374 nel 2006), relative in 177 casi all'istituzione e in 194 alla modifica di regolamenti di fondi armonizzati e non (in prevalenza immobiliari e speculativi). Si sono accresciute in modo rilevante le istanze relative a fondi immobiliari, che hanno rappresentato oltre il 50 per cento del totale. Nell'anno sono state effettuate 17 ispezioni (10 nell'anno precedente), delle quali 6 presso SIM e 11 presso SGR.

Sulle società finanziarie dell'elenco speciale, nel 2007 la Banca d'Italia ha condotto 141 interventi di vigilanza, relativi a 89 intermediari. Di essi, 78 si sono svolti

nella forma di audizioni degli esponenti aziendali. Sono state altresì ispezionate 15 società finanziarie iscritte nell'elenco speciale *ex art.* 107 del TUB (13 nel 2006). Gli accertamenti hanno riguardato intermediari di diverse dimensioni operanti prevalentemente nei comparti del credito al consumo e del factoring.

Nel corso del 2007 è stata avviata una procedura di amministrazione straordinaria nei confronti di una banca e se ne sono concluse due. Non sono state avviate invece liquidazioni coatte amministrative.

Nell'anno la Commissione per l'esame delle irregolarità, organo tecnico della Banca d'Italia a cui è demandata la fase conclusiva dell'istruttoria dei procedimenti sanzionatori, ha esaminato 92 procedure avviate nei confronti di esponenti di intermediari bancari e finanziari, formulando al Direttorio 66 proposte di irrogazione di sanzioni pecuniarie. Il Direttorio ha emanato 71 provvedimenti sanzionatori, di cui 10 relativi a istruttorie concluse nel 2006. I provvedimenti hanno riguardato, in prevalenza, violazioni delle disposizioni di vigilanza previste dal TUB a tutela della sana e prudente gestione.

L'attenzione alle relazioni tra gli intermediari e la clientela è divenuta una delle principali linee evolutive del modello di vigilanza della Banca d'Italia. L'impegno è ora rivolto ai lavori per la revisione della normativa in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali, al fine di semplificare le regole, rafforzare la confrontabilità delle offerte sul mercato, assicurare la piena conoscibilità delle caratteristiche dei servizi, valorizzando le iniziative di autoregolamentazione. L'attività di controllo della disciplina in materia di trasparenza è stata svolta attraverso verifiche condotte dalle Filiali presso le dipendenze degli intermediari, controlli effettuati nell'ambito dell'ordinaria attività ispettiva di vigilanza e l'esame, in sede cartolare, dei fogli informativi di 136 intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale. Nel 2007 gli utenti dei servizi bancari e finanziari hanno indirizzato alla Banca 4.821 esposti. In relazione alla maggior complessità degli stessi, nel mese di ottobre sono state adottate nuove linee di gestione che prevedono che la Banca fornisca una risposta personalizzata all'esponente, indicando, ove possibile, riferimenti di carattere normativo o tecnico per una più agevole comprensione. L'Istituto invita altresì l'intermediario a fornire un'adeguata e sollecita risposta al proprio cliente, dandone puntuale informativa alla Vigilanza.

La Banca d'Italia svolge funzioni di supervisione dei mercati finanziari e di sorveglianza sul sistema dei pagamenti, in relazione alle quali collabora con altre autorità, italiane ed estere, ed è presente nelle sedi della cooperazione internazionale.

Il recepimento in Italia della direttiva MiFID ha profondamente modificato la disciplina dei mercati. Le modifiche al TUF mirano a favorire una maggiore concorrenza nel settore; sono state anche esplicitate le finalità di vigilanza sui sistemi di deposito accentrato, compensazione, garanzia e liquidazione in capo alla Banca d'Italia e alla Consob e sono stati rafforzati i poteri di supervisione nei confronti delle società di gestione delle relative società. L'azione di controllo della Banca sui mercati all'ingrosso di titoli di Stato e dei depositi interbancari, nonché sui servizi di post-trading è stata caratterizzata da un'intensa attività di analisi e di intervento, anche in

considerazione delle turbolenze che hanno influenzato i mercati monetari e finanziari. Nel corso del 2007 è stata rivolta particolare attenzione alle tematiche di carattere organizzativo delle società vigilate facenti parte del gruppo Borsa Italiana, coinvolte nel processo di integrazione, tuttora in corso, con il London Stock Exchange.

Nel 2007 l'azione di sorveglianza della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti è proseguita lungo le tre principali direttrici di intervento condivise con l'Eurosistema: *a)* il completamento dell'integrazione monetaria; *b)* il mantenimento della stabilità finanziaria; *c)* la promozione dell'innovazione. Diverse sono state le attività intraprese. La Banca si è fatta promotrice del progetto della SEPA, partecipando alla definizione degli orientamenti dell'Eurosistema e svolgendo un ruolo di coordinamento tra le diverse categorie interessate nelle sedi di confronto istituite in ambito nazionale. Data la rilevanza che le carte di pagamento assumono quale più diretto succedaneo degli strumenti cartacei, nell'ambito dell'Eurosistema è stata definita una cornice di riferimento per la sorveglianza sugli schemi di detti strumenti. Sebbene in via di riduzione, in Italia rimane elevato l'utilizzo degli assegni bancari e postali; specifiche iniziative sono in corso per migliorare il circuito interbancario degli assegni, al fine di ridurre i tempi di riconoscimento delle disponibilità trasferite. Rinnovata attenzione è stata posta ai rischi operativi di rilevanza sistemica le cui problematiche per la piazza finanziaria italiana vengono affrontate da un'apposita struttura organizzativa presieduta dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di analisi e valutazione delle più importanti società che forniscono servizi funzionali al perfezionamento dei pagamenti, delle quali si mira ad assicurare l'affidabilità e l'efficienza. L'Istituto partecipa alla sorveglianza cooperativa, in ambito europeo e internazionale, sulle infrastrutture e sui sistemi di pagamento di rilevanza sistemica che operano in più giurisdizioni, in particolare la SWIFT e il sistema Continuous Linked Settlement. Nell'area dei pagamenti di importo elevato si sono condotte le attività di sorveglianza sul sistema di regolamento BI-Rel che, anche durante la fase di turbolenza dei mercati, ha mostrato un livello elevato di affidabilità e sicurezza. In occasione dell'avvio di TARGET2, l'Istituto ha contribuito, nell'ambito dell'Eurosistema, ai lavori per la valutazione del disegno tecnico e funzionale del nuovo sistema al fine di verificarne la conformità ai requisiti di efficienza, affidabilità e sicurezza.

L'attività di ricerca e analisi economica svolta dalla Banca d'Italia contribuisce al disegno della politica monetaria nell'area dell'euro, nonché all'adempimento delle altre funzioni istituzionali della Banca. Questa attività si articola in un'opera di documentazione informativa a beneficio del pubblico, nella diffusione di contributi di ricerca e nella produzione di statistiche. Sono anche intense le relazioni con enti e organismi esteri e internazionali, al fine di alimentare il dibattito di policy sui maggiori problemi economici e finanziari mondiali e di valorizzare e accrescere la comparabilità delle informazioni relative all'Italia e agli altri paesi e aree del mondo.

Nel 2007 le funzioni di ricerca economica e relazioni internazionali sono state oggetto di un radicale intervento organizzativo di ristrutturazione. Esse sono ora

articolate lungo quattro direttrici fondamentali: il contributo alla definizione della politica monetaria dell'area dell'euro, con analisi dei fenomeni monetari e finanziari rilevanti, analisi della congiuntura e previsioni; lo studio dei problemi dell'economia italiana, anche in una prospettiva comparativa e storica, nei loro diversi aspetti strutturali, reali e finanziari, e nelle loro implicazioni per i conti pubblici, le politiche pubbliche e gli assetti regolatori; lo studio dell'evoluzione dell'economia globale e delle interazioni fra le sue principali aree e la cooperazione con le istituzioni internazionali nei campi di interesse della Banca; l'affinamento delle metodologie statistico-economiche e la diffusione delle statistiche economiche e finanziarie.

A diretto supporto della policy dell'Istituto, l'Area ricerca economica e relazioni internazionali produce note di previsione e di descrizione dei vari aspetti, reali e finanziari, degli andamenti correnti dell'economia nazionale, dell'area dell'euro e dell'economia internazionale, nonché approfondimenti su specifiche questioni di politica economica e di funzionamento del sistema economico. Questi studi servono anche da base per la redazione di documenti ufficiali tra cui la *Relazione annuale* e il *Bollettino economico*. I principali lavori di ricerca si sono concentrati su: le implicazioni delle cartolarizzazioni dei crediti bancari per l'offerta di credito e le modalità di comunicazione delle decisioni di politica monetaria; la struttura economica e finanziaria, con specifica attenzione ai mutamenti della struttura produttiva italiana, al tema del divario tra il Centro Nord e il Mezzogiorno del Paese e ai processi di liberalizzazione dei servizi pubblici locali; l'economia internazionale, con analisi del processo di globalizzazione nei suoi vari aspetti; la storia economica e l'analisi statistica. Sono anche da segnalare lavori a sfondo metodologico quali ad esempio la messa a punto dell'indicatore €-coin che offre una stima mensile della posizione ciclica dell'economia dell'area e lo sviluppo di modelli econometrici di equilibrio generale dinamico alla frontiera della ricerca in questo campo. All'attività dell'Area ricerca economica e relazioni internazionali si è anche raccordata l'analisi sulle economie regionali svolta dai Nuclei regionali di ricerca economica; un progetto specifico ha riguardato i mercati locali del credito. La principale collana di diffusione dei lavori di ricerca della Banca d'Italia è quella dei *Temì di discussione (Working papers)*, a cui si è aggiunta, a partire dal 2006, quella delle *Questioni di economia e finanza (Occasional papers)*. La Banca pubblica anche una serie di *Quaderni di storia economica* (già *Quaderni dell'Ufficio ricerche storiche*).

Al fine di conferire alla funzione statistica maggiore valenza strategica, l'Istituto ha rafforzato l'azione di governo delle attività in questa materia, con l'attribuzione a un membro del Direttorio della Presidenza del Comitato per le Statistiche. Sul versante esterno, nuovi impegni statistici sono scaturiti dall'emanazione di un indirizzo e di un regolamento da parte della Banca centrale europea e dall'avvio delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche, dei gruppi bancari, delle società finanziarie non bancarie e delle società di intermediazione mobiliare. Alcuni fattori evolutivi del quadro di riferimento hanno incoraggiato l'avvio da parte dell'Istituto di un progetto di riforma complessiva delle segnalazioni statistiche di vigilanza delle banche, ispirato al principio del contenimento dell'onere segnaletico in capo agli operatori. Riguardo al servizio della Centrale dei rischi è stato avviato un progetto finalizzato ad ampliare le informazioni relative ai rischi di importo contenuto; è stato reso disponibile l'accesso

alla Centrale anche alla Consob. I dati provenienti da una indagine sui bilanci delle famiglie relativa all'anno 2006 sono stati pubblicati nel fascicolo dei *Supplementi al Bollettino statistico, Indagini campionarie*, n. 7, 28 gennaio 2008. Nel corso del 2007 e nei primi mesi del 2008 è proseguita l'attività di revisione del sistema di raccolta dati per la compilazione della bilancia dei pagamenti e della posizione finanziaria sull'estero del Paese; massima attenzione è stata posta alla necessità di contenere l'onere per le imprese segnalanti e all'esigenza di evitare duplicazioni informative.

La Banca d'Italia partecipa ai lavori della comunità internazionale su materie economiche e finanziarie, operando nelle varie sedi e ai vari livelli in cui la cooperazione internazionale è articolata. Nel 2007 la rete estera, composta dalle Delegazioni e dagli Addetti finanziari, ha continuato a seguire l'evoluzione della congiuntura reale e finanziaria nelle aree geografiche di competenza anche attraverso l'approfondimento di temi specifici, a curare i contatti con enti e autorità nazionali e internazionali, istituzioni monetarie, banche e istituti finanziari, e a svolgere attività di assistenza e consulenza tecnica.

È proseguita la riforma degli assetti organizzativi, che sta interessando tutte le componenti strutturali dell'Istituto: l'Amministrazione centrale, le Filiali, le Delegazioni estere.

Nell'Amministrazione centrale sono stati realizzati interventi di vasta portata. I profondi cambiamenti intervenuti nei mercati bancari e finanziari, nel quadro normativo e regolamentare e negli approcci operativi seguiti nell'attività di supervisione hanno portato alla revisione organizzativa della funzione di Vigilanza che sarà operativa dal 1° agosto 2008. Tale revisione è finalizzata a migliorare la capacità di presidiare il sistema a fronte dell'emergere di nuovi rischi; assicurare forme più efficaci di tutela del risparmio, in relazione anche alla crescente complessità dei prodotti finanziari; potenziare l'efficacia dei controlli, riducendo al contempo gli oneri a carico degli operatori; rafforzare la collaborazione transfrontaliera e il coordinamento dell'azione di controllo; razionalizzare la gestione interna. Nel maggio dell'anno in corso è stata approvata la revisione organizzativa delle Aree Banca centrale e mercati e Sistema dei pagamenti e tesoreria che ha portato all'istituzione di un'unica area funzionale a motivo dei profili di forte integrazione tra le rispettive funzioni e delle crescenti esigenze di coordinamento interno e internazionale. La riforma è volta a concentrare in una unità tutte le operazioni di investimento finanziario; prevedere la gestione integrata dei rischi finanziari in posizione indipendente rispetto alle strutture coinvolte nelle attività operative; collocare in un medesimo Servizio le attività di politica monetaria e di finanziamento straordinario; integrare le attività di sorveglianza sul sistema dei pagamenti e di supervisione sui mercati monetari e finanziari. Altri interventi hanno riguardato la riorganizzazione della funzione immobiliare — secondo un modello volto soprattutto a presidiare le interdipendenze tra le differenti fasi della gestione tecnica e a migliorare il coordinamento tra gli interventi — e la razionalizzazione del servizio di tesoreria statale svolto sulla piazza di Roma per migliorare la qualità dei servizi assicurati all'utenza.

A seguito della confluenza dell'Ufficio italiano dei cambi (UIC) nella Banca d'Italia, avvenuta a fine 2007 in attuazione del decreto legislativo 21 novembre 2007,

n. 231, la Banca ha acquisito le competenze e i poteri dell'Ufficio — con le relative risorse umane, strumentali e finanziarie — e ciò si è riflesso su diverse aree di attività. Il decreto ha anche previsto l'istituzione, presso la Banca, dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF), con funzioni di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale, stabilendone altresì l'autonomia e l'indipendenza. La Banca ha disciplinato con proprio regolamento l'organizzazione e il funzionamento della UIF e ne ha affidato la gestione a un Direttore nominato dal Direttorio su proposta del Governatore. Il citato decreto ha rafforzato il ruolo della Banca in materia di riciclaggio anche mediante il conferimento alla Vigilanza di facoltà regolamentari e di poteri di controllo e sanzionatori nei confronti dei soggetti vigilati. La Banca ha altresì rilevato la gestione degli albi e degli elenchi relativi agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale, agli agenti in attività finanziaria, ai mediatori creditizi e agli operatori professionali in oro. Le competenze e i poteri nello svolgimento dei controlli su tali soggetti sono meno estesi rispetto a quelli previsti per le banche e gli intermediari finanziari di cui all'art. 107 del TUB, essendo in larga parte circoscritti alla verifica dei requisiti per l'accesso al mercato. Sono stati assunti, in piena continuità, anche i compiti in materia statistica precedentemente svolti dall'UIC. Questi riguardano la raccolta e la compilazione delle statistiche della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale sull'estero e lo svolgimento delle attività, strumentali per la produzione delle statistiche, di Agenzia nazionale di codifica degli strumenti finanziari e di gestione dell'anagrafe degli strumenti finanziari esteri trattati dagli operatori residenti. Dal 1° gennaio 2008 si è infine proceduto al consolidamento dei saldi di bilancio dell'UIC nelle poste contabili della Banca.

Nel settembre 2007 è stata approvata dal Consiglio superiore la nuova architettura organizzativa della rete territoriale dell'Istituto. Il nuovo modello, che ha formato oggetto di un ampio e prolungato dibattito con le Organizzazioni sindacali, prefigura una diversa presenza della Banca sul territorio: prevede una riduzione del numero delle Filiali; differenzia le funzioni e i ruoli di quelle che restano operative in relazione alle caratteristiche delle aree geografiche e alla domanda di servizi espressa dall'utenza istituzionale e privata. Il modello prevede: 20 Filiali insediate nei capoluoghi regionali, che svolgeranno l'intera gamma dei compiti assegnati alla rete; 6 Succursali ad ampia operatività, che cureranno tutti i compiti, a esclusione di quelli di analisi economica e rilevazione statistica; 6 Succursali specializzate nel trattamento del contante; 25 Succursali specializzate nei servizi all'utenza; una Succursale specializzata nel servizio di tesoreria dello Stato; la cessazione dell'attività di 39 Filiali (in 6 province resteranno Unità specializzate sulla vigilanza dipendenti dalle Filiali insediate nei capoluoghi regionali). A gennaio 2008 è stato predisposto il piano realizzativo del progetto. Il programma per la chiusura delle Filiali si concluderà entro il 2009 secondo un'articolazione che prevede tre fasi temporali. È altresì in atto un ampio progetto di revisione della presenza all'estero dell'Istituto, con la chiusura di alcune Delegazioni e il distacco di personale dell'Istituto in qualità di Addetti finanziari presso diverse sedi diplomatiche.

Al 31 dicembre 2007 il personale ammontava a 7.400 unità, 148 in meno rispetto all'anno precedente. L'attuazione del disegno di riforma organizzativa dell'Istituto modificherà la dimensione e la distribuzione della compagine: a regime si attende

un'ulteriore riduzione del personale e una differente allocazione dello stesso a favore delle funzioni a rilevanza istituzionale. In un contesto caratterizzato da un aumento della specializzazione nei diversi campi di attività, intenso è stato l'impegno volto a sostenere lo sviluppo professionale delle risorse.

La funzione di revisione interna, anche attraverso un confronto con le funzioni di audit delle altre banche centrali dell'Eurosistema, si è adoperata per migliorare la qualità delle prestazioni e il governo del rischio da parte delle diverse componenti della Banca. La crescente attenzione verso le problematiche ambientali ha indotto la Banca a rafforzare gli interventi finalizzati a ridurre il proprio impatto sull'ambiente.

Nel corso del 2007 la Banca ha portato a compimento numerosi progetti che hanno interessato le applicazioni informatiche, i servizi per l'utenza interna, gli elaboratori e le reti di telecomunicazione, la memorizzazione dei dati e lo sfruttamento del patrimonio informativo aziendale, i presidi di sicurezza. L'Istituto ha coordinato gli aspetti infrastrutturali relativi alla piattaforma condivisa TARGET2. Dall'inizio del 2007 è entrata in esercizio la procedura informatica volta a consentire il conferimento, da parte delle banche italiane, dei prestiti bancari come garanzia a fronte dei finanziamenti erogati con le operazioni di politica monetaria ed è stata adeguata la procedura di contabilità ai criteri dell'economic approach, che prevede la scritturazione giornaliera delle componenti economiche relative agli strumenti finanziari in valuta che maturano nel tempo. Con riferimento all'infrastruttura a chiave pubblica (Public Key Infrastructure – PKI), è stata completata la procedura per l'accreditamento presso il Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica amministrazione della Banca come Certification Authority.

La riforma organizzativa dell'Amministrazione centrale e la rimodulazione della rete territoriale comportano rilevanti interventi della gestione immobiliare. Sono proseguite le iniziative volte a snellire il processo di approvvigionamento di beni e servizi anche attraverso l'utilizzo del mercato elettronico con benefici in termini di efficienza e tempestività.

Il sistema contabile della Banca d'Italia si articola in strutture presenti nell'Amministrazione centrale e nella rete periferica. La procedura contabile è integrata con quelle che gestiscono i diversi segmenti di operatività della Banca. Le attività contabili vengono completate a fine giornata in modo da ottemperare all'obbligo di fornire alla BCE entro le ore 8.00 del mattino la situazione contabile del giorno precedente. Il controllo contabile è assegnato dallo Statuto al Collegio sindacale; la contabilità della Banca d'Italia è verificata da revisori esterni secondo quanto stabilito dall'art. 27 dello Statuto del SEBC. Nella redazione del bilancio, la Banca è tenuta all'osservanza di norme speciali e, per quanto da queste non disciplinato, di quelle civilistiche. Le norme speciali sono costituite principalmente da quelle armonizzate nell'ambito dell'Eurosistema approvate dal Consiglio direttivo della BCE e riportate in appositi atti di indirizzo.

La Banca dispone di un sistema di contabilità analitica che consente di rilevare i costi sostenuti con riferimento sia alle singole Unità organizzative sia alle funzioni e alle attività svolte. Il sistema di contabilità analitica, che adotta i principi e i crite-

ri definiti nella metodologia armonizzata per l'analisi dei costi nell'Eurosistema, è destinato a soddisfare molteplici esigenze conoscitive ed è utilizzato come base di riferimento per la tariffazione dei servizi resi dalla Banca a titolo oneroso.

La Banca d'Italia si avvale, per la cura delle questioni di carattere legale e la ricerca giuridica, di propri avvocati iscritti nell'elenco speciale annesso all'albo professionale. Tra i compiti a essi affidati va compresa innanzitutto la gestione del contenzioso esercitata in sede sia civile sia amministrativa. Nell'ambito dell'attività consultiva, vengono dati pareri ai diversi Servizi della Banca o nell'ambito di gruppi di lavoro appositamente costituiti su problematiche generali ovvero sull'adozione di atti, anche normativi, o di provvedimenti; si assistono i Servizi competenti nell'individuazione dei presupposti delle violazioni amministrative, per l'avvio delle procedure sanzionatorie di competenza dell'Istituto, o del *fumus* di reati, per la successiva denuncia all'Autorità giudiziaria. I compiti di ricerca giuridica si incentrano sulle materie più direttamente connesse con le attività istituzionali della Banca. Di particolare rilievo è stata l'attività svolta a seguito della soppressione dell'UIC e del subentro della Banca d'Italia nelle funzioni e nel contenzioso già facenti capo all'Ufficio, nonché in occasione della istituzione presso la Banca dell'UIF.

PAGINA BIANCA